

LA REGGIA

giornale della Società per il Palazzo Ducale fondato da Luigi Pescasio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova
Reg. Trib. di MN n. 372 del 30.01.2001 - Distribuzione gratuita ai Soci
Direttore Responsabile: Vanno Posio - Viale Monte Nero, 8 - 46100 Mantova - Telefax 0376.223002
Stampa: Arti Grafiche Grassi snc, via S. Egidio 22, Mantova

Anno XV - N. 1 (55) - Marzo 2006

Lettera aperta ai consoci

Cari amici, la recente scomparsa, - purtroppo dopo molte altre - di un validissimo e brillante intellettuale mantovano, mi ha indotto a riflettere con voi sulla funzione della cultura.

Quale importanza assegniamo a questo termine? Quale ruolo riveste nella nostra vita quotidiana? Come lo si identifica? "Tante domande, tante risposte..." diceva Brecht, poiché si tratta di un valore pur sempre soggettivo che ognuno intende o come un passatempo delle ore libere, o un'occasione fortuita e fugace, oppure uno stimolo che invita alla curiosità ed all'approfondimento.

Ma può essere anche un modo di affrontare la vita ed i suoi problemi quotidiani, sulla scorta delle letture, ed un aiuto ad aprirsi agli altri ed al mondo, confrontando esperienze simili o diverse.

Se dunque per voi la cultura rappresenta qualcosa di positivo anziché noia ed inutilità; se quando arriva la nostra rivista, non la cestiniate subito ma cercate di conoscere la storia passata, le tradizioni, l'arte della nostra vecchia città, significa che avete radici vecchie e profonde in questa terra.

Potete allora capire che cosa ci induce, con impegno volontario e talvolta pressante, a trasmettervi quel poco



che sappiamo ed a cercare di coinvolgerci nelle iniziative che proponiamo. L'unico nostro scopo restano l'aderire e la partecipazione di tutti: è il segnale che le iniziative sono condivise e gradite; che i messaggi delle informazioni e della pubblicità hanno raggiunto il bersaglio; che gli argomenti trattati vi interessano veramente. Aspettiamo le vostre risposte!

Molti ancora si stupiscono di quanto importante e ricco sia il patrimonio culturale di Mantova e del suo territorio, ma ricordo che l'avvocato Pescasio, fondatore della "Reggia", diceva di averlo conosciuto attraverso il padre, quando lo portava in giro per i vicoli della città sulla canna della bicicletta. Il suo amore allora era scaturito dalla conoscenza e l'aveva, a sua volta, trasmesso a tutti.

Questo è allora il significato più profondo della cultura: aiutare a conoscere e godere insieme dei valori e della bellezza che i secoli passati trasmettono. Non è consolante davanti al male di vivere?

La presidente Mariarosa



Una delle ultimissime immagini del Maestro Claudio Gallico mentre, nella Sala Ovale dell'Accademia, presenta il nostro direttore Vanno Posio per la sua conferenza sugli armaioli mantovani, tenutasi il 9 febbraio scorso (Foto Solzi).

La cultura mantovana piange il Maestro Claudio Gallico

di Franco Amadei

Che strana sensazione trovarsi alla partenza di un corteo funebre in via

Bertani, proprio a fianco di un negozio di abiti da sposa: attesa di sepoltura contrapposta alla promessa di una nuova vita. Sono Stati molti i segnali comparati che hanno contraddistinto la grigia mattinata dell'addio al maestro Claudio Gallico: la gente silenziosa davanti alla "sua" porta di casa veniva ad intervalli divisa dall'incurante corsa, quasi irrispettosa, di un piccolo autobus di linea.

Le due onde umane sembravano dividersi come le acque davanti a Mosè, ma questa volta lasciavano il segno della lacerazione e non di salvezza. Era l'immagine dello strappo arrecato al patrimonio colto della nostra terra: un messaggio di distacco oltre che di assottigliamento. La gente poi si ricompattava, restando come prima attonita e partecipe, e il brusio sommesso e grigio come il cielo si alimentava di tanti ricordi, intervallati dai silenzi: "negli ultimi giorni lo vedevo affaticato" dicevano...; e ancora "sono stanco" mi disse durante le prove...
Il feretro, poi, veniva porta-

to al cimitero ebraico e così il generale compianto si è potuto quasi spalmare fra i due giorni di camera ardente, la strada e il cimitero. Ora accade che un po' per moda, un po' per benevolo presenzialismo, sempre più persone abbiano piacere di trovarsi laddove si crede o si dice che venga celebrata la cultura: avviene in positivo per le mostre d'arte; può succedere anche per i funerali. Ma questa volta la situazione si è mantenuta, per così dire, sotto controllo, come in ossequio al garbato silenzio che meritava la perdita di una garbata intelligenza.

Un grande rispetto accompagna anche gli ultimi momenti di talune persone, forse perché si ha la sensazione, se non la certezza, che per loro merito si siano concretizzate grandi testimonianze del sapere.

Quante facce hanno, nei volti della gente davanti al feretro, la malinconia, il cordoglio, la tristezza, il dolore, il rispetto, la mestizia, il rimpianto; ognuno

se ne fa interprete a proprio modo, ma sta di fatto che ci mancherà Claudio Gallico, anche fisicamente: quell'incontrarlo per strada, i suoi gentili saluti e l'amabilità dei toni, disponibili e ben disposti, sempre che non si toccasse la "sua" musica e il suo far musica. Su questo argomento nessuno sconto era possibile e l'incauto interlocutore doveva ritirarsi dall'errore. Forse per questo il portamento era eretto e fermo, come la fede nelle note musicali.

Ma, anche nel momento del commiato, ci ha lasciato un segnale augurale, venato di sottile ironia, com'era nel suo stile: quelle vetrine di abiti bianchi stavano quasi a testimoniare che altri seguiranno le sue orme di conoscenza: giovani magari ancora mescolati fra gli studenti dell'Università di Parma oppure tra gli allievi del nostro Conservatorio. Ma, nonostante tutto ciò, nonostante questa speranza, quella mattina continuava ad essere grigia, almeno per me.

A CASALE CON LA "SOCIETÀ"

Come preannunciato, sabato 11 e domenica 12 marzo un gruppo di nostri Soci, guidati dalla presidente ha compiuto una gita nel Monferrato, riuscitissima. Ne daremo la cronaca nel prossimo numero de "La Reggia"



Il Notiziario

A pag. 4

Programma del primo trimestre 2006